Anno XIII. — Giovedì 27 Giugno 1878 — N. 154

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL 1° LUGLIO

S' APRE UN NUOVO PERIODO D' ASSOCIAZIONE AL GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirante semestre.

Il **GIORNALE DI UDINE**, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degl'***interessi provinciali***, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perchè vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il **GIORNALE DI UDINE** spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatriotti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il **GIORNALE DI UDINE** porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permise di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, *70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 giugno (mattina)

Duole il dirlo, ma in verità sembra che il Ministero si senta così incerto, debole e oscillante tra le diverse parti della Camera e, per troppo desiderio di compiacerle tutte, così sulla via di tutte alla loro volta disgustarle, che alla Camera. Dio sa come composta e come incerta e contraddicentesi essa medesima e malamente affetta dal regionalismo, manca affatto la guida di un Governo che sappia quello che vuole, che lo voglia fortemente ed assuma la responsabilità dinanzi al Parlamento della sua condotta.

Col sistema prevalente del lasciar fare alla Camera, di esprimere ad essa piuttosto desiderii che volontà e questi desiderii mutarli secondo il vento che spira e scaricarsi sul potere legislativo della parte che all'esecutivo si compete, non si sciolgono le quistioni ma si complicano, si aggravano ed il Governo perde di dì in dì sempre più della sua autorità e dell'opinione della sua competenza a governare.

Prima di avere realmente verificato in che piedi d'acqua siamo rispetto a finanze, essendo la quistione anche complicata di altri elementi inapprezzabili per il momento, come la politica estera e la quistione doganale, si presenta una inconsulta e monca deliberazione circa il Macinato, che dà luogo a tante diverse e contrarie opinioni e proposte nella Camera, fa nascere il regionalismo, suscita malumori e pretese; e poi si lascia alla Camera decidere!

Altrettanto avviene della quistione del milliardo delle ferrovie, che si vuole decidere a tamburo battente, contro la opinione della Commissione, che domanda tempo per istudiare una quistione così grave. Questo si fa per non disgustare i nicoteriani e nel tempo medesimo si disgustano gli altri. Pare del resto, che il Ministero, manifestando il desiderio, che *possibilmente* si discuta la costruzione delle ferrovie in questa Sessione, se ne lavi le mani d'ogni responsabilità e facendo, per bocca del Baccarini, apparire che sia grave, la lascia tutta alla Camera ed alla sua Commissione.

La Camera procede incerta e confusa, come si vide dalla discussione e votazione dell'altro ieri, in cui si pretese d'imporre alla Commissione che faccia subito quello cui essa in coscienza dice di non poter fare. Anzi si vota la confusione, poichè l'ordine del giorno votato non voleva dire, se non che si aveano udite le dichiarazioni del Ministero. Forse era un modo di scaricarsi alla propria volta sopra di lui della responsabilità cui esso intese di addossare a lei.

Ma ecco che ieri si venne a disfare quello che si aveva fatto il giorno prima.

La Commissione posta al muro di dover fare quello cui essa sa di non poter fare, rinunzia; e la Camera decide di non accettare la rinunzia, astenendosi il Ministero. Che significa ciò, se non che il voto del giorno prima è stato contradetto da quello del giorno dopo e che non potendo decidere il Ministero ad avere una opinione risoluta e ferma e ragionata ed appoggiata alla possibilità reale, non al desiderio vago di una possibilità non creduta, si diede torto a lui e ragione alla Commissione, che intende di riferire con commodo e rimandare la discussione di un così grosso affare a novembre?

La Commissione, presieduta dal De Pretis, è composta anche di Spaventa, Zanolini, Di Blasio, Del Zio, Morana, Marselli, Lacava, Perazzi; cosicchè l'elemento meridionale vi predomina. Essa fu unanime nelle sue risoluzioni.

La quistione delle costruzioni ferroviarie è adunque rimessa al novembre. Ciò non impedirà punto, come pretendeva il Baccarini, di proseguire le opere in costruzione e di spendere tutti i 50 milioni destinati pel 1879.

È però spiacevole, ripeto, che il Ministero Cairoli-Zanardelli-Doda, il quale aveva un grande vantaggio, quello di non essere un Ministero De Pretis-Nicotera-Crispi, si mostri così incerto di sè, così pronto a volere e disvolere, e lasci desiderare che il potere passi in mani più ferme.

Questo fatto è oramai generalmente riconosciuto nell'ambiente della Camera, senza distinzione di partiti. Convien dire che, o la capacità, od il forte volere manchino. Vedo che una tale opinione si va manifestando anche nella stampa.

ITALIA

Roma. La Giunta municipale di Roma discute sulla necessità di trattare un prestito di 30 milioni di lire e ciò per le grandi spese dei lavori ora in corso e pel preventivo di quelli ai quali darassi in breve mano.

— Si assicura che l'arcivescovo di Milano cresimerà quanto prima il Principe di Napoli, probabilmente a Monza. Il padrino sarà il principe Amedeo. (*Persev.*)

— Il *Secolo* ha da Roma 25: Durante la votazione di ieri dell'ordine del giorno Paternostro avvenne un vivo incidente nell'emiciclo fra gli on. Spaventa e Baccarini. Il primo disse che il procedere del ministero era un'indegnità. Baccarini gli replicò vivamente che per gli interessi del paese è necessario dimostrare a chi spetti la responsabilità del ritardo delle costruzioni ferroviarie.

Nella Giunta per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze quattro senatori sono favorevoli ad accordare un piccolo sussidio per pagare il debito del comune verso la Cassa di Risparmio. Fra i rappresentanti del governo uno è favorevole, due contrari; tutti i deputati, membri della detta Giunta, sono contrari a qualsiasi sussidio.

Cairoli e Seismit Doda dichiararono alla Giunta pel macinato che il Governo accetterà la proposta Del Giudice per la riduzione della metà tassa sui cereali inferiori e del quarto sul resto. La Commissione dal canto suo dichiarò unanimemente di insistere nel controprogetto per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori.

— La *Gazzetta della Capitale* pubblica la seguente lettera di Garibaldi.

Caprera, 21 giugno 1878.

« *Mio caro Dobelli*

Vogliate, vi prego, pubblicare le poche parole seguenti:

« Non è molto tempo, io lodavo i due imperatori di Germania e di Russia, e non me ne pento. Essi sono veramente benemeriti del progresso umano, e certamente fui addolorato per i tentativi d'omicidio tentati contro il venerando Guglielmo. In tal caso credo: non dover essere tenuto per un comunardo intransigente, e poter, vecchio anch'io, somministrare un consiglio. La preoccupazione generale è oggi nel modo di frenare il socialismo, ed a me ne sembra molto facile il conseguimento.

« 1. Abolizione degli eserciti stanziali, per cui saranno resi gli uomini all'agricoltura, benefizio immenso, e cessazione del pauperismo.

« 2. Lasciare il ferro ad uso degli aratri, vanghe, ecc, e non più ad istromenti di distruzione.

« 3. Contentarsi di mangiare per una dozzina e non per migliaia.

« 4. Infine Arbitrato Internazionale per regolare le liti fra le nazioni, e non più macelli umani.

« Concludo con un avviso al presente Congresso: Che se non sarà fatta giustizia agli schiavi, noi predicheremo rivoluzioni.

« *Sempre vostro* G. Garibaldi. »

— Il *Piccolo* di Napoli pubblica un'altra lettera di persona competente, nella quale viene dimostrato come l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori giovi molto anche alle provincie del mezzogiorno.

— Nelle elezioni suppletorie amministrative, tenute l'altro ieri a Macerata, vinsero i clericali.

— L'*Opinione*, parlando del rifiuto del facente funzione di sindaco di Rimini, di lasciare apporre la lapide commemorativa di Vittorio Emanuele, e della risposta fatta dal ministro dell'interno all'interrogazione Bonghi, dice credere, che l'on. Zanardelli transiga un po' troppo cogli antimonarchici. Sta bene che il Governo deve esser liberale, ma non per questo ha da accettare patti con un elemento avverso alle istituzioni.

— La Commissione per lo studio del progetto di proroga del corso legale dei biglietti consorziali, in seguito agli schiarimenti ed alle dichiarazioni fatte dal Ministro delle finanze Seismit-Doda decise proporre alla approvazione della Camera il progetto ministeriale con qualche modificazione agli articoli secondari. Ne è relatore l'on. Branca. La legge sarà votata d'urgenza, occorrendone la promulgazione al primo luglio.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha dal Palazzo dell'Esposizione in data del 25: Il principe Amedeo fece ieri una visita di congedo al maresciallo Mac-Mahon e partì per Torino diretto a Roma. Tornerà qui nel prossimo agosto.

I preparativi che si stanno facendo per la festa nazionale di domenica, sono veramente maravigliosi: bisogna averli veduti per farsene un'idea. I cittadini fanno collette per innalzare archi di trionfo. La moltitudine dei forestieri è così grande, che non si trovano più alloggi disponibili.

Le trattorie e i caffè essendo insufficienti per tanta affluenza di gente, furono aperti nuovi *buffets* e nuove *buvettes*. Si vanno moltiplicando gli alberi e i sedili per dar ombra e riposo ai visitatori.

— Lo Scià di Persia ha stabilito di prolungare il suo soggiorno a Parigi sino al 1° di luglio. Esso visita giornalmente i pubblici Stabilimenti, e prende grande interesse a tutte le innovazioni che presentano.

Germania. La campagna elettorale già incomincia in Germania. I nazionali liberali, il partito del Centro, il partito imperiale tedesco stanno per riunirsi e pubblicare i loro manifesti. Il Comitato centrale elettorale progressista ha già pubblicato un appello agli elettori, il quale comincia come segue:

« Che si pensi ciò che si vuole dei motivi che hanno prodotto lo scioglimento del Parlamento, è certo che c'è un dovere d'onore per Berlino, la capitale dell'Impero e la residenza dell'Imperatore, di liberarsi de' suoi deputati socialisti. E verso questo scopo che devono tendere tutti i cittadini che vogliono sostituire con fatti le parole ed i sentimenti. »

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Seduta del 21 giugno 1878.

COSE D'ARTE

LETTURA DEL SOCIO ORDINARIO NOB. G. U. VALENTINIS E RELATIVA DISCUSSIONE

(Cont. v. n. 153)

I Municipi del Friuli possedono poche cose d'arte od almeno non fra quelle di maggior conto — ed invece le Fabbricerie delle chiese hanno in loro custodia tesori il cui valore artistico supera qualunque cifra, mentre il reale ascenderebbe a parecchi milioni.

Riservandomi in altra occasione il dirvi come questi tesori si trovino fra noi custuditi — ciocchè, riguardo alle pitture del Friuli, ho indicato nelle tavole da me consegnate quasi due anni addietro per l'Annuario statistico pel 1877 non ancora comparso alla luce — vi farò cenno di due Amministrazioni ecclesiastiche, delle quali l'una nasconde e l'altra aliena preziosissimi oggetti, non già per sopperire a bisogni dell'Azienda, ma per ragioni facili ad indovinarsi, non escludendo possa concorrervi l'avversione che taluni nutrono verso quelle cose, che, ammirate da molti, non sanno comprendere.

Il Convento delle M.M. Orsoline in Cividale non può o non vuole rendere ostensibili gli antichissimi arredi sacri di sommo valore archeologico ed artistico, sin pochi anni addietro posseduti, e ciò per quanto insistentemente venisse officiato da chiarissimi amici miei. Furono venduti? Perchè sottrarli ai riflessi di coloro che unicamente per amor di studio volevano vederli?

La Fabbriceria della chiesa di S. Marco in Pordenone, annuente il Municipio Juspatrono, passò recentemente alla vendita di 13 antichissimi reliquiari, ed ora attende con ansietà la sanzione superiore di quell'ignobile mercato, onde abbrancare 3000 lire per oggetti, il cui prezzo commerciale supera le 20,000 lire, ed il cui valore artistico e speciale per la storia dell'oreficeria in Italia è impagabile, essendo divenuti rarissimi codesti cimelii, in ispecialità poi se sono in metalli nobili.

Ebbene, io vi rivolgo quest'oggi la parola per chiedervi, con calda istanza, che voi, illuminati e veri amatori delle cose patrie, vi uniate tutti per scongiurare il pericolo che quest'assenso venga impartito e resti così privata la nostra Provincia di quei gioielli i quali tornerebbero di decoro massimo anche ad un principale Museo d'Europa. Hanno poi per noi il pregio particolare di essere collegati ad una tradizione, la quale mostra una volta di più che nella nostra terra non difettano animi forti.

Ci insegna una antica cronaca (1): « che il « capitan Francesco Ricchieri (1) seguitando la « sua pietà conquistò le reliquie che gli Ongari « depredando barbaramente l'infelice paese (2) « havean involate a Seravalle, e tolte di mano « le sacrosante prede all'insolente vincitore, le « ripose degnamente nel Santuario, come si vede « in un libro in foglio coperto di cuoio nella « Cancelleria della Comunità di Pordenone a « carte 2 (3). »

Anche Giuseppe Valentinelli nel suo Diplomatarium Portusnaonense, pubblicato a Vienna nel 1865 a pagina 245 riporta una antichissima nota di reliquie tolta dall'archivio del fu conte Pietro Montereale, in testa alla quale leggesi:

« Reliquie sono chonquistati per
« Ser Francesco de li Richierij del 1418,
« le quali for tolte per li Hongari a
« Seravalle e prima. »

Dovrei ora descrivere questi cimelii; ma il numero loro non piccolo e l'essere ricchissimi di lavoro minuto e distinti ciascuno per varietà ed eleganza di forme, richiederebbe che io mi dilungassi assai. Abuserei troppo della vostra cortesia e non riescirei che a darvi una pallidissima idea di questi superbi lavori, che raccomando alla vostra particolare attenzione. Ho pensato perciò di porvi sott'occhio le fotografie di questi reliquiari, le quali li rappresentano nella giusta proporzione di un quarto del vero (1), e mi limiterò a parteciparvi quel giudizio intorno ad essi che è condiviso da più persone in argomento competentissime.

La collezione consiste di 13 pezzi, di cui 11 d'argento dorato, 1 di rame dorato ed 1 di argento semplice, e si possono suddividere in tre gruppi, a seconda delle epoche della Storia dell'arte medioevale che rappresentano.

a) All'infanzia dell'arte appartengono i numeri 13 ed 1, notabile massime quest'ultimo, che per la stessa scelta del soggetto, per le sue forme e la sua tecnica è un tipo quanto mai caratteristico dei secoli nei quali l'arte italiana non era ancora riuscita a svincolarsi dalle pastoje della tradizione orientale, per isvolgere nuovi concetti originali, onde rappresentarci il bello.

b) I numeri 3, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 ci trasportano nel bel mezzo del mondo fantastico dell'arte Gotica dei secoli XIV e XV ed hanno in comune il motivo fondamentale, la guglia piramidale, svolta però in ognuno di essi con maniera diversa.

(1) Coridano Sileno. Raccolta privilegi ecc. concessi alla famiglia co. Ricchieri Udine, 1676 Schiratti.

(1) Morto nel 1419.

(2) Le scorrerie degli Ungari in Friuli avvennero negli anni 1411, 1412, 1413; indi, dopo 4 anni di tregua, nel 1418 e nel 1419.

(3) Tale libro non esiste più nell'archivio di quel Municipio.

(1) Le fotografie furono eseguite dal signor Luigi Fabris successore del Malignani e trovansi vendibili nel suo studio sito in Contrada Manin e nel Negozio del signor Luigi Barei Via Cavour n. 14.

Inghilterra. La corazzata germanica *König Willhem*, rimorchiata il 24 corr. da Portsmouth, si recherà a Wilhelmshafen. Alcuni palombari tedeschi trovarono il *Kurfürst* intiero. La posizione del bastimento fa sperare che si riuscirà a sollevarlo.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli all'*Havas*: «Regna una grande effervescenza a Stambul. È possibile che il Congresso sia seguito da un movimento popolare per la deposizione del Sultano.»

Russia. Le condizioni sanitarie dell'esercito russo al Sud dei Balcani vengono descritte con colori molto oscuri. Da sei settimane a questa parte furono spediti non meno di 26 bastimenti carichi di malati d'ogni genere, ed il quartiere generale russo chiede nuovi bastimenti per la spedizione di altri malati.

Serbia. Scrivesi da Belgrado alla *Pol. Corr.* che la Serbia ricevette or non ha guari dal governo russo 60,000 imperiali per completare i suoi armamenti. Il generale Totleben ha mandato al quartiere generale serbo parecchi ufficiali russi di stato maggiore allo scopo di stabilire nuove line di demarcazione nella vecchia Serbia e nella Bulgaria occidentale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 53) contiene:

442. *Avviso per nomina di perito.* L'avv. A. Cesare, nell'interesse dell'Ospitale di Udine, va a chiedere al sig. Presidente del Tribunale di Udine la nomina di un perito affinchè in confronto di Danielis Luigi di Tissano abbia a stimare l'immobile indicato nell'avviso e sito nelle pertinenze di S. Maria La Longa.

443. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Spilimbergo via Porta Occidentale e del presunto reddito annuo lordo di lire 1269.50, il 15 luglio p. v. sarà tenuta nell'Ufficio dell'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

444. *Avviso.* Nella causa per espropriazione mossa da De Cesco Giovanni di S. Martino al confronto di G. B. Marcolini, l'avv. Ellero ha fatto istanza al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone per nomina di perito onde procedere alla stima delli immobili indicati nell'avviso e siti in Mappa di S. Leonardo.

445. 446. 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456 e 457. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Vito fa noto che presso quella R. Pretura si procederà nei giorni 19 e 23 luglio 8, 13, 27 e 29 agosto alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Morsano, Valvasone, S. Vito, Arzene, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

(*continua*)

Ledra. Finalmente il Comitato ebbe la comunicazione che il Re firmò domenica scorsa il decreto reale concernente la concessione delle acque del Ledra.

Nessun ostacolo più si frappone alle espropriazioni, ed ora l'Impresa darà mano prontamente ed alacremente ai lavori.

È sperabile che gli espropriandi si convinceranno della convenienza di accordarsi amichevolmente, anzichè costringere il Comitato alle espropriazioni forzate, tanto più che si tratta di un impresa che apporta tutti i vantaggi alli possidenti della zona irrigabile, e che, in definitiva, le lire 700 mila di sussidii ottenuti cadono a tutto vantaggio di quel territorio. La convenienza che addimostreranno gli espropriandi sarà un conforto anche per le persone che spesero tanto tempo e fatiche per raggiungere uno scopo così desiderato. È stata una vera fortuna il poter vincere tanti ostacoli e difficoltà, ed assicurare il compimento d'un impresa grandiosa con sole L. 1,300,000 di spesa del Consorzio.

E se l'occhio rimane fin dalle prime appagato dalla ricchissima composizione del n. 3 e dalla svelta eleganza dei numeri 5 e 7, l'esame più attento ti mostrerà in tutti i numeri di questo gruppo originalità d'invenzione, armonia felice nella disposizione delle singole parti, correttezza di disegno, esecuzione tecnica perfetta e squisita finitezza di lavoro, insomma tutti i pregi che concorrono per dare ad un oggetto il carattere di un vero capo d'arte tipico dello stile e del secolo che rappresenta.

c) I numeri 2, 4, 8 e 10 appartengono ai primi decennii della Rinascenza e tra essi si segnala anzitutti il n. 4, che per la sua nobile eleganza, la perfetta euritmia delle forme e la accurata esecuzione figurerebbe degnamente tra le più cospicue collezioni dell'oreficeria italiana, senza pericolo d'essere ecclissato dai capi d'arte anche più insigni.

Così ho fatta la presentazione di questi preziosissimi lavori a coloro che non ebbero occasione di vederne le semplici e variate forme, create da eletti ingegni. Questi, come lo rivelano le opere stesse, non furono guidati da vana pretesa di farsi ammirare nel proprio lavoro, ma lo condussero seguendo i dettati di quell'armonia di linee e proporzioni che volle lo stile al quale s'inspirarono, liberamente poi traducendolo, ed accoppiando nei basamenti quanto il risveglio dell'arte rinascente loro suggeriva.

(*Continua*)

Noi proclameremo con compiacenza i nomi de' proprietari espropriandi che converranno amichevolmente coll'ingegnere espropriatore, e faciliteranno l'immediato cominciamento d'un opera memoranda che dimostrerà che anche i friulani sanno che *volere è potere*.

N. 5221.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 antim. del 5 luglio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sottto la Presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I° Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sotto Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 10 luglio 1878.

Gli Atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 26 giugno 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di un pubblico spanditoio fra il Teatro Sociale e la Casa Michieli in via dei Teatri. Prezzo a base d'asta L. 847.80, importo della cauzione pel Contratto L. 200, deposito a garanzia dell'offerta L. 80, deposito a garanzia della spese d'Asta e di Contratto L. 40.

Il prezzo sarà pagato in due rate, la I^a^ a materiali approntati sul luogo, la II a liquidazione approvata.

Il lavoro sarà da compiersi entro 30 giorni.

Elezioni provinciali. Fra i Consiglieri scaduti havvi pure il co. Giacomo Polcenigo, e con nostra sorpresa ci si annunzia che taluni, per miseri pettegolezzi locali avversano con tutte le forze la sua rielezione. Abbiamo detto che questo fatto ci sorprese, e sorprenderà per certo tutti coloro che giudicano gli uomini dal loro ingegno, dalla loro lealtà e dalla loro operosità. Queste doti sono possedute dal co. Giacomo Polcenigo, il quale ebbe la occasione di dimostrarle nei molti anni dacchè siede nel Consiglio, sopratutto come deputato provinciale. Ed è dovuto assai alla sua cooperazione se si potè attuare con successo un programma di conciliazione che fu utile in specialità a quella parte della Provincia più specialmente rappresentata dal co. Polcenigo e che era stata troppo tempo dimenticata nei suoi urgenti bisogni e nelle sue giuste aspirazioni.

Devoti a questo programma, noi domandiamo che continuino a difenderlo ed eseguirlo coloro che lo hanno ideato ed è perciò che vorremmo nessuna opposizione contrastasse la rielezione del co. Polcenigo.

Desiderio che non è solo di noi, ma di quanti s'interessano al buon andamento dell'azienda provinciale. Lo si sa. Noi non amiamo intervenire nelle elezioni amministrative proponendo nomi e combattendo altri, imperocchè ci piace lasciare ogni iniziativa al corpo elettorale. Ma quando scorgiamo che si sta per commettere una ingiustizia verso un uomo che rese molti servigi al suo Comune ed al Friuli, è nostro dovere di alzare la voce, perchè i buoni si uniscano e provvedano alla rielezione del conte **Giacomo Polcenigo.**

Il Ministero della Pubblica Istruzione si compiacque di mettere a disposizione del Consiglio scolastico di questa Provincia la somma di L. 7000, allo scopo di sussidiare i Comuni più benemeriti e bisognosi, i quali hanno, dopo l'attuazione della Legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, aperto nuove scuole e nominati gl'insegnanti.

Istruzione obbligatoria. Riassunte dall'Ufficio del R. Provveditore agli studi le notizie statistiche dei fanciulli obbligati alla scuola in questa Provincia relativamente all'anno accademico 1877-1878, si ebbero i seguenti risultati:

Obbligati alle scuole

Maschi 19874 — Femmine 17586

dei quali

Inscritti — Maschi 16153 — Femmine 11486

Assenti con giustificazione id. 2021 — id 3252

Assenti senza giustificazione id. 1700 — id. 2848

Dei deputati friulani nell'ultimo appello nominale del 24 corr. erano assenti Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Papadopoli, quest'ultimo in *congedo*.

Segretari Comunali. Abbiamo già annunciato che il Ministero dell'Interno ha disposto che gli esami per ottenere la patente d'idoneità all'ufficio di Segretario Comunale, abbiano principio col giorno 16 settembre p. v. e seguenti presso tutte le Prefetture del Regno. Ora avvertiamo che il corso preparatorio orale e per corrispondenza ai detti esami, è attivato presso l'Istituto Stampa in Milano, Galleria V. E. scala 15. La Disposizioni ministeriali pei detti esami s'inviano dalla Direzione del suddetto Istituto a chi ne fa richiesta con cartolina da cent. 15.

A favore della locale Congregazione di Carità, per lire *cinque* è in vendità l'opera del fu Ingegnere dott. Valentino Presani «*La Necropoli Udinese*» presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Gambierasi, Nicola, Seitz e Tosolini.

La Congregazione confida nella riconosciuta carità cittadina per lo smaltimento totale delle duecento copie donatele da questo onorevole Municipio.

Banca di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di corrispondere gli interessi semestrali scadenti sulle Azioni il 1° luglio prossimo, nella misura di *lire una e centesimi venticinque* per Azione.

Il pagamento verrà eseguito dalla cassa della Banca nella propria residenza e presso il suo Esercizio Cambio Valute verso consegna della Cedola N. 16.

Udine 27 Giugno 1878.

Pei commercianti. Col primo luglio tanto l'Italia quanto la Francia applicheranno reciprocamente le loro tariffe generali. Le principali merci che l'Italia esporta in Francia (le sete greggie e torte, i bozzoli, l'olio d'oliva, la canape, le treccie, i cappelli di paglia, i legumi, il sommaco, la carta, i minerali, lo zolfo, il corallo lavorato, il burro, ecc.) hanno nella tariffa generale francese quel medesimo trattamento che hanno nella tariffa convenzionale, della quale ultima gli effetti devono cessare col primo luglio prossimo rispetto all'Italia.

Gli aumenti di diritti doganali non colpiranno che 91 0[0 in valore delle esportazioni nostre, ed ommesse le merci il cui traffico è senza momento, ecco quelle che all'entrata in Francia saranno aggravate da dazi maggiori di quelli in vigore fin qui:

Designazione della merce	Unità	Dazj al I. lugl 1878	Dazj attuali
Vini (ordinari	l' ettolit.	5 —	) — 30
Vini (da liquori	»	20 —	)
Frutti	100 chil.	12 —	2 —
Riso brillato	»	3 60	— 50
Paste di frumento	»	6 —	3 —
Manna	»	96 —	8 —
Carni fresc. e pellami	»	— 60	Esenti
Form.° di pasta duro	»	18 —	4 —
Pelli preparate	»	dazi v.i	10°[o dv
Lavori in pelli	»	»	5 —
Tessuti di seta lisci	il chilog.	19 20	Esenti
Nastri di seta	»	9 60	4 —
Cordami	100 chil.	30 —	15 —
Mobili	»	18 0[0	10°[o dv
Marmi greggi	»	1 —	Esenti
Coti	»	6 —	»
Conterie di vetro	»	120 —	10°[o dv
Bastimenti in legno	la tonn.	40 —	2 —

Voce. Jeri, fra le donnette di piazza, correva voce che una ricoverata nella Pia Casa delle Convertite, certa B., fosse impazzita causa le pressioni che le facevano perchè si monacasse.

A capo della Casa delle Convertite sta un Consiglio composto di persone liberali, nominate dal Consiglio Comunale, al quale è affidato l'indirizzo di questo Istituto; quindi è affatto impossibile che il fatto sia avvenuto quale lo si racconta.

Ad ogni modo lo ripetiamo per offrire occasione a quel Consiglio di dire al pubblico come sta la cosa.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza, l'Istituto filodrammatico darà il terzo trattenimento, come fu già da noi pubblicato.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 27 giugno, in Giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 7 alle 8 1[2 pom.

1. Marcia «Marina» — Androet
2. Mazurka «Eugenia sulla riva» — Mattiozzi
3. Sinfonia «Zampa» — Herold
4. Valtzer «Lorelij Rhein Klange» — Strauss
5. Terzetto Finale «Il Trovatore» — Verdi
6. Galopp nel Ballo «Bianchi e Neri» — Marini

Teatro Guarnieri. Questa sera, 27, serata a beneficio dell'impresario sig. Giuseppe Guarnieri, il quale in tale occasione offrirà ai gentili suoi frequentatori uno straordinario spettacolo.

Tutti gli artisti formanti il complesso vocale ed istrumentale gratuitamente si prestano in detta sera onde sollevare in qualche modo il sig. Guarnieri dalle gravi perdite fatte fin ora.

La nuova Società corale intitolata *Giovanni d'Udine* si presenterà in occasione di tale serata, per la seconda volta al pubblico udinese, prestandosi essa pure gentilmente.

Vari pezzi di canto nuovi saranno questa sera eseguiti dal terzetto cantante sig. Adelina Calzoletti, Luigi Minotti e Carlo Massera, ed un concerto di difficoltà sarà eseguito dalla concertista di violino signorina Linda Dalla Santa che il pubblico mostra sempre di sentire volentieri.

Illuminazione splendida con scelto programma che sarà distribuito all'ingresso. Il viglietto di entrata al giardino è di cent. 20.

Il sig. Guarnieri spera nella buona riescita della sua serata, promettendo in ricambio di fare ogni sforzo per finire con onore la stagione, durante la quale ci sarà anche qualche altra novità artistica.

Birraria al Friuli. Questa sera, ore 8 1[2, concerto musicale. Ecco il programma:

Polka «Brindisi» Farbak — Mazurka «La Furlana» Michieli — Sinfonia «Si j'etais Roi» Adam — Valzer «Rimembranze di Berlino» Labitz — Duetto «Aroldo» Verdi — Polka «La semplicetta» Verza — Introduzione «Mosè» Rossini — Mazurka, Sessa — Sinfonia «Il finto Stanislao» Verdi — Galop «Una gita a Salò» Buffaletti.

Sabato e domenica concerto.

Morte accidentale. Il 21 corr., in Comune di Fiume, i fanciulli F. A. d'anni 9 e C. G. d'anni 7, scherzando fra di loro in prossimità ad un molino, il primo gettò nella corrente il berretto dell'altro. Questo discese tosto nelle acque per riprenderselo, ma sgraziatamente rimase impigliato fra i denti di una ruota in movimento, riportando varie ferite, per le quali immediatamente cessava di vivere.

Guasti. In Orsaria (Premariacco) ignoti, la notte dal 15 al 16, scorzarono 15 piante di gelso in un terreno di proprietà di più individui, arrecando un danno di L. 150.

Arma insidiosa. I Reali Carabinieri di Attimis, assistendo le Guardie Doganali in una perquisizione al domicilio di D. G., rinvennero nella stanza da letto dello stesso una pistola di carattere insidioso.

Minaccie. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria di Palmanova certo C. Q. per avere nel 18 and., minacciato, armato di un tridente, il contadino P. G. obbligandolo a nascondersi.

— Venne arrestato, in Comune di Prata (Pordenone) certo C. F. perchè, per ben due volte, a mano armata, attentò alla vita della propria moglie.

Arresti. In Maniago fu arrestato certo R. G. per furto di diverse piante di olmo, carpino e frassino commesso in danno di V. G. — In Azzano Decimo (Pordenone) fu catturato un contravventore alla sorveglianza speciale; ed in Porcia (Pordenone) un individuo colto in flagrante furto di un ombrello, un cappello ed alcuni indumenti di proprietà di certo M. A.

Furti. Ad opera d'ignoti si perpetrarono in questi ultimi giorni i furti seguenti: Uno di 3 ettolitri di seme di ravizzone in danno di C. C. di Cividale; ed un'altro di una quantità d'erba per un valore di lire 7 a pregiudizio di T. R. di Aviano.

Parole del nob. Adolfo dalla Porta, in morte del **cav. Giambattista Dario** *primo segretario della Intendenza di finanza.*

Bisogna che i fiori della primavera appariscano perchè l'autunno produca i suoi frutti: bisogna che le generazioni passino perchè l'amore dia i suoi. La vita e la morte, queste due potenze, una che semina, l'altra che miete, non curando desiderii e passioni, esercitano senza posa il loro lavoro, camminando dello stesso passo, senza mai passarsi innanzi, nè raggiungersi. Ma la morte ad altra vita apre la via; la morte che noi temiamo per mancanza di luce, è un angelo che levando da un mondo in cui si cerca la verità, porta ad un mondo che la possiede; conduce l'uomo vissuto nell'ordine alla felicità ch'esso pressente e spera: fatto questo che ne cancella tutti i dolori. E noi, qui, chinandoci alla legge di natura, dobbiamo forzarci a questi pensieri, per poter rassegnarci alla perdita dell'Uomo che noi amammo e stimammo insieme, alla morte del cav. Giambattista Dario che oggi si piange.

Or son pochi mesi, il nostro amato, già logoro da inveterato malore, sfinito e languente con noi si trasse a questo recinto per onorare una tomba: paziente nei suoi infortunii, era pietoso agli altrui dolori. Oggi Egli riceve da noi il compianto. Morì anch'esso, e serena fu la sua morte, come la sua vita.

Uomo di specchiato costume, di animo delicato, dal porgere cortese ed amico, rifulgeva Giambattista Dario di quella soda e schietta virtù, che non isvia dal suo sentiero per insidie, per gioje o per affanni.

Viveva il buon Dario modesto nel santuario della famiglia, piacendosi delle domestiche gioie coi figli che esso con dolce previdenza seppe educare all'amore ed al dovere, onde n'ebbe tenerezza, gratitudine, felicità. Ma la Provvidenza segnò breve alla brama ed al piacere la dolce conferenza tra la vita che tramonta, e quella che si prepara; ed Egli pure a dura legge dovette staccarsi dalle sue speranze, dovette morire.

Impiegato diligente, l'ottimo cav. Dario provò in 38 anni di servizio, attività costante, zelo straordinario. Egli dignitoso senza alterigia, affabile senza affettazione, generoso senza jattanza, per bontà a tutti caro, seppe conciliarsi la stima, il rispetto e l'amore de' suoi concittadini, dipendenti ed amici. Mostrossi esperto nelle scienze pratiche amministrative. Si trovò a capo della amministrazione finanziaria di questa importante Provincia nello spinoso frangente della ritirata degli Austriaci e della festosa venuta delle armi nazionali, in momenti difficili, in mezzo ad un Governo di transazione, dimostrando speciale buon senso, forza d'animo e retto discernimento.

Probo cittadino che amò la patria, tenero padre che idolatrò la sua famiglia, fece del dovere la sua religione. Giambattista Dario fu uno di quegli uomini che hanno due angeli a compagni nella vita; fanciulli, l'angelo della innocenza, adulti e vecchi quello della virtù, angelo questo

che li ajuta a morire, e resta custode della loro tomba.

Ma all'onorevole cómpito che fra tanto senno a me è concesso di parlar de' tuoi pregi, ottimo amico mio, la parola mi manca, come mi vien meno nel dolore la voce. Più eloquente elogio, cui non giunge il disadorno mio pensiero, è a Te il solenne tributo d'affetto di questa corona di persone, raccolte senza pompa, ma col lutto nel cuore, intorno alla tua salma. Abbiti così, o Uomo dabbene, gli onori dovuti alla virtù.

E noi che fummo a Te giusti più che la fortuna amica, ameremo sempre il tuo nome; e la tua vedova e i figli nella tua memoria e nell'amore imperituro degli amici, avranno quel conforto che Tu col morente e ancor dolce sguardo pregasti nell'ultimo tuo respiro.

Ed ora ti lasciamo tra le lagrime il nostro addio.

FATTI VARII

Commemorazione patriottica. Il 24 corr. ha avuto luogo la solenne commemorazione dei morti nella battaglia di S. Martino. Un numero stragrande di pellegrini visitò l'ossario. Fu celebrata la messa funebre. Moltissimi mutilati, che presero parte alla battaglia di S. Martino assistevano alla cerimonia. Lo spettacolo era commoventissimo. Altre esequie venivano contemporaneamente celebrate a Solferino. Al levare e al tramontare del sole, le artiglierie hanno tirato cento ed un colpi di cannone. È stata fatta l'estrazione di 23 premi da 100 lire ciascuno, a favore dei soldati che hanno preso parte alla battaglia. Fino a sera le alture di S. Martino rimasero popolate di visitatori.

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali inglesi cantano in coro vittoria: la Russia ha ceduto dinanzi alla seria resistenza dell'Inghilterra e la questione bulgara è stata risolta nel senso meno sgradito al popolo inglese. Naturalmente la gioia degl' inglesi è giustificata, e la loro politica ha senza dubbio ottenuto un bel successo, quand'anche un' osservazione accurata dei confini fissati per la Bulgaria riduca d' assai la pretesa capitolazione della Russia. È infatti vero, osserva a ragione l'*Indipendente*, che la Bulgaria indipendente finirà ai Balcani, i cui passi fortificati saranno dati in mano ai Turchi; ma contemporaneamente si assegna alla Bulgaria settentrionale Sofia col suo circondario, dove si trovano i più comodi valichi di quella catena e per dove precisamente sono scesi i Russi nella campagna invernale dell'anno decorso. D'altronde creandosi nella Bulgaria meridionale una milizia o gendarmeria indigena, i corpi turchi che guernissero le posizioni balcaniche sarebbero isolati e tagliati fuori, e quindi posti in balia dei loro eventuali nemici. In ogni modo codesta stipulazione del Congresso ha un marcato carattere di provvisorietà, creandosi posizioni politiche e militari, ottime in teoria, impossibili in pratica e stabilendosi delle situazioni pericolosissime, fonti di nuovi disordini. Così fino dai suoi primi accordi, il Congresso lascia comprendere che le soluzioni che si preparano delle varie questioni orientali, non avranno alcun carattere definitivo.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che la situazione parlamentare è assai intricata. Si considera la condotta del Ministero come imprudentissima. La votazione del 25 contraddice alla votazione precedente, perchè ristabilisce il concetto sostenuto dalla Commissione, circa il progetto delle costruzioni ferroviarie. Ritiensi che la discussione sulle nuove costruzioni sarà definitivamente abbandonata fino a novembre.

Dopo la votazione del 25, la situazione del Ministero è scossa, e la posizione del ministro Baccarini è molto compromessa.

La votazione ebbe anche il carattere di reazione contro l'onorevole Nicotera, il quale tentava di sfruttare la situazione.

— I tentativi di accordo tra il Ministero e la Commissione del progetto sul Macinato non approdarono. Tanto il Ministero che la Commissione insistono nelle loro rispettive proposte. Si teme che la discussione sarà molto tempestosa.

La questione del macinato divide anche il Ministero. Si assicura che l'on. Zanardelli sia caldamente favorevole al rinvio del progetto, temendo il turbamento della tranquillità in alcune regioni quando l'abolizione della tassa sui grani inferiori avesse a trionfare. (*Persev.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 26. La Tavola dei Magnati votò la legge sul debito degli 80 milioni. Domenica l'Imperatore chiuderà la sessione con un discorso della Corona. Tisza terrà verso la metà di luglio a Debreczin un discorso, nel quale, giustificando il suo contegno, svilupperà il nuovo programma dal partito liberale.

Berlino 26. La *Post* rileva essersi l'Imperatrice al pranzo di ieri espressa in modo molto rassicurante sullo stato di salute dell'Imperatore.

Annover 26. Il *Corriere Annoverese* vuol sapere, da fonte qualificata attendibile, essersi ottenuto un accordo fra il governo prussiano e il principe Ernesto Augusto, giusta il quale accordo il principe assumerebbe il titolo di Duca di Cumberland e principe ereditario di Brunswig-Luneberg e gli verrebbero restituiti i beni sequestrati al Re Giorgio.

Bukarest 25. La sessione della Camera fu prolungata sino al 3 luglio.

Vienna 26. I giornali officiosi recano che la questione della Bulgaria venne felicemente risolta e che la pace può dirsi ormai assicurata. I confini sarebbero stati stabiliti con la creazione di due nuovi Stati. Sofia, reclamata dalla Serbia, apparterrà al principato nordico. La parte meridionale prenderà la denominazione di Rumelia orientale, proposta da Beaconsfield, avrà piena autonomia amministrativa e finanziaria e sarà retta da un governatore cristiano eletto per 5 anni sotto la sovranità del Sultano. Oggi la discussione verterà sulla durata dell'occupazione russa.

Bucarest 26. I Russi sospesero di fortificare il campo di Keschan ed abbandonarono tanto Czernavoda che il vallo di Traiano, ritirandosi verso Silistria.

Costantinopoli 26. Il partito nazionale turco agita pel richiamo di Midhat pascià. Si prevedono gravi disordini.

Berlino 25. La seduta d'oggi del Congresso durò dalle 2 alle 5. Il Congresso discusse e decise parecchie questioni di dettaglio riguardanti la Bulgaria. Le trattative procedono in modo soddisfacente. Domani seduta.

Marsiglia 25. Freycinet, rispondendo ad un brindisi che enumerava le condizioni necessarie per sostenere la lotta coi porti italiani e con Trieste, promise di occuparsi dei lavori reclamati da Marsiglia; disse che si vedranno presto cominciare i lavori della Stazione marittima e del nuovo bacino del Sud. Terminò dicendo che Marsiglia tende a dominare pacificamente sul Mediterraneo.

Madrid 25. La Regina continua tranquilla.

Londra 26. Il *Times* ha da Berlino: Ieri al Congresso i delegati francesi, incaricati di modificare gli emendamenti russi respinti dall'Inghilterra, li presentarono sotto una forma che fu accettata ad unanimità. La Porta ha quindi diritto assoluto di occupare le frontiere dei Balcani col numero di truppe che crederà, ma esclusivamente regolari. Dietro proposta di Waddington, la Bulgaria e la Rumenia godranno piena libertà civile e religiosa. La legislazione commerciale delle due Provincie non potrà modificarsi senza l'assenso delle Potenze. Il *Morning Post* ha da Berlino che il Congresso decise che i Russi debbano sgombrare la Rumelia entro sei mesi e la Bulgaria entro nove. Dopo il ritiro dei Russi, un corpo misto europeo occuperà provvisoriamente le due Provincie. Il Congresso finirà probabilmente il 10 luglio. Il *Daily News* ha da Berlino: Ieri i turchi acconsentirono a sgombrare Varna. Venne stabilito il modo d'elezione del Principe della Bulgaria.

Madrid 26. La Regina trovasi in imminente pericolo.

Vienna 26. Vennero qui eletti sette deputati a rappresentare la Cisleitania al congresso internazionale degli amici della pace che si terrà in Parigi.

Berlino 26. La Rumenia pare non voglia assoggettarsi ai patti duri che le si vuole imporre, ed è decisa di opporsi e di cedere soltanto alla forza. Il ministro serbo Ristic pretende Sofia.

Londra 25. Fu constatato che le pubblicazioni del *Globe* furono rubate alla stamperia del ministero degli esteri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Camera dei deputati). Convalidasi l'elezione del collegio di Casale Monferrato.

Comunicasi un invito ai deputati del Ministro della Marina pel varamento del *Dandolo*. Ripetesi lo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri che vengono approvati.

Pianciani presenta la relazione sul progetto per diminuzione della tassa sul macinato.

Vengono proposte mozioni diverse per determinare il giorno della discussione. Mussi propone che il progetto si discuta insieme con quello delle tariffe di esportazione. Perrone Paladini propone di rinviare la discussione a quando si tratterà delle costruzioni ferroviarie.

Sella propone di rinviare ogni decisione a dopo la discussione finanziaria che sta per farsi sul bilancio dell'entrata.

Il Presidente del Consiglio esprime il rammarico di vedere per la terza volta sollevata una discussione che in seguito alle sue dichiarazioni reputa affatto superflua. Ripete del resto che il Ministero stimò utile, per non dire necessario, si discutessero ora la legge sulle Ferrovie e sul Macinato, ma che poichè alla Commissione e alla Camera è sembrato che per una fosse quasi impossibile la discussione, esso non può che rimettersene alla Camera.

Depretis, a nome della Commissione, ringrazia la Camera della fiducia dimostrata col voto di ieri, ritira pertanto le dimissioni, e riconferma la promessa che la relazione sulle Costruzioni Ferroviarie verrà presentata e pubblicata durante le vacanze quanto più presto sarà possibile.

Ciò stante Sella e Perrone ritirano le loro proposte.

Approvasi un ordine del giorno di Melodia pel quale si prende atto delle dichiarazioni dal Presidente del Consiglio.

Discutesi la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Majorana espone le ragioni per cui non approva la detta proroga.

Alvisi fa osservazioni in favore del progetto.

Alberi voterà pure a favore, ma raccomanda al ministero di togliere alcuni inconvenienti che per il corso legale si lamentano.

Sella pure dichiarasi favorevole al progetto, stima però dover fare appunti d'irregolarità, ed illegalità ai ministeri del 1876-1877 per l'approvazione data da essi agli impegni diretti dei capitali degli istituti. Chiama assolutamente illegali i provvedimenti diretti o indiretti emanati per Firenze.

Depretis difende la sua amministrazione, dà schiarimenti e sostiene la necessità amministrativa delle disposizioni date per Firenze.

Sella insiste nei suoi appunti ed alludendo al voto del 18 marzo 1876, dice che fu dato da parecchi deputati Toscani.

Alli Maccarini protesta contro l'interpretazione data da Sella al citato voto.

Sella protesta del canto suo delle disposizioni del suo animo verso Firenze ed afferma che biasimando la condotta del ministero precedente, intendeva solo condannare la forma dei provvedimenti presi, che del resto teme sieno per riuscire piuttosto dannosi che giovevoli.

Martini si dice contristato dalle discussioni degli ultimi giorni nelle quali ebbero troppa parte le preoccupazioni regionaliste. Scongiura la Camera a giudicare le cose lasciando in disparte gli uomini.

Il seguito della discussione avrà luogo domani.

Roma 26. E' smentita la voce che Baccarini voglia dimettersi. Il Consiglio Comunale di Roma votò 40 mila lire pel monumento ai fratelli Cairoli. Gli abolizionisti del 2° palmento rifiuteranno di votare la legge generale del bilancio se non sarà discusso il progetto di riduzione.

Berlino 26. La *Corrispondenza Provinciale* dice che la più difficile questione, quella della formazione del principato di Bulgaria, è ora accomodata con una soluzione soddisfacente e questo punto è una garanzia per la riuscita dell'opera di pace in un'epoca non troppo lontana.

Costantinopoli 26. La Porta decise di proibire l'ingresso nel Bosforo alle navi provenienti dal Mar Nero cariche di truppe e munizioni destinate a Santo Stefano. I Delegati della popolazione di Batum presenteranno al Congresso una petizione contro l'annessione russa.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Berlino in data odierna: La Bulgaria meridionale prenderà il nome di Rumelia orientale. La questione dello sgombro fu esaurita definitivamente. I Turchi fecero viva opposizione a parecchi deliberati del Congresso, nel quale i rappresentanti delle Potenze, meno quelli della Turchia, sono unanimi nel riconoscere la necessità dell'intervento austriaco nelle provincie turche di confine, per cui sembra imminente un movimento in tal senso.

Berlino 26. L'odierna seduta del Congresso, alla quale assistette anche Gorciakoff, durò dalle ore 2 alle 4 e mezza pomeridiane.

Berlino 26. Anche quest'oggi vi fu seduta del Congresso per trattare la questione Bulgara che sarà pure, per quanto si prevede, argomento della seduta di domani. Si è d'accordo in massima circa i confini a settentrione e mezzogiorno del principato; rimangono ancora da fissarsi i confini occidentali, e la delimitazione speciale verrà assegnata a una Commissione europea. Dicesi che si sia ottenuto l'accordo anche riguardo alle fortezze sul Danubio e a quelle del principato della nuova Bulgaria, che dovrebbe essere demolite. Rimangono ancora da esaurirsi varie singole questioni relative alla Bulgaria, ed a stabilire le norme per l'elezione del principe.

Berlino 26. La *Provinzial Correspondenz* scrive: Sulla questione più complicata, vale a dire sulla nuova costituzione del principato bulgaro, si è ottenuto ormai un accordo di massima. Tale soddisfacente soluzione non garantisce ancora dell'ulteriore pieno compimento dell'opera di pace.

Madrid 26. La Regina è morta quest'oggi a mezzogiorno. (1).

Atene 26. In Canea avvenne una sollevazione in seguito a maltrattamenti di cristiani da parte dei turchi. I negozi furono chiusi; il governatore abbandonò la città colle truppe. Molte famiglie s'imbarcarono sopra un piroscafo italiano.

(1) La regina donna Mercedes, maritata da pochi mesi, contava appena 18 anni e 2 giorni, essendo nata il 24 giugno 1860.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 26 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero: massimo		Prezzo giornaliero: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	4153	70	210	35	3	00	3	50	3	17	3	38
Nostr. gialle o simili	129	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	48

Sete. *Milano* 24. La settimana si apre con pochi affari sebbene esistano alcune dimande specialmente in organzini 18[20 20[22 e trame 26[28 di buone qualità, come pure di trame 26[32 buone correnti articoli che scarseggiano.

Yokohama 22. Il mercato fu aperto a doll. 515 per Maybash 2 1[2 a 3 franchi 50.75. Qualità stimate uguali a quelle dell'anno scorso.

Notizie di Borsa.

PARIGI 25 giugno

Rend. franc. 3 0[0	70.20	Obblig. ferr. rom.	208.
„ „ 5 0[0	113.17	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	77.05	Londra vista	25.11 —
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	7 1[2
Obblig. ferr. V. E.	245.	Cons. Ingl.	95 5[8
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—

BERLINO 25 giugno

Austriache	418.—	Azioni	423.—
Lombarde	135.—	Rendita ital.	75.30

LONDRA 25 giugno

Cons. Inglese	95 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	14 5[8 a —.—
„ Ital.	76 5[8 a —.—	„ Turco	15 3[8 a —.—

VENEZIA 26 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.90 a 83.— e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.66	L. 21.68
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 [	„ 2.38 [—
Bancanote austriache	„ 2.30 1[4	„ 2.30 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.95	a L. 83.—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 80.80	„ 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.66	a L. 21.68
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 26 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	„	9.37 1[2	9.38 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [	—.— [—
Lire turche	„	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	102.65 [—	102.85 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 25 al 26 giugno

Rendita in carta	fior.	64.10	64.30
„ in argento	„	66.—	66.40
„ in oro	„	74.50	74.80
Prestito del 1860	„	113.75	113.75
Azioni della Banca nazionale	„	843.	849.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	242.30	245.30
Londra per 10 lire sterl.	„	116.95	116.80
Argento	„	102.10	101.95
Da 20 franchi	„	9.38 [—	9.37 [—
Zecchini	„	5.58 [—	5.57 [—
100 marche imperiali	„	57.80 [—	57.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci